

UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704822 • Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704822 • Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

Giornale fondato da Antonio Gramsci **DOMENICA 3 MARZO 1998 - L. 1.500 - ANN. L. 3.900**

Il Colle: nessun «favore» a Tmc. D'Alema: «Pronti a governare»

Par condicio, è scontro Dini: «Non la cambio»

Sulle tv Scalfaro difende il governo

Nel Nord sfida decisiva

GIANCARLO BOSETTI

DI CHE COSA parleranno nei comizi di Milano? In questi giorni i sei o sette leader politici che quasi tutte le sere vediamo nei Tg, salvo pochissime eccezioni, lasciano la capitale e vanno al Nord. Chi nei collegi uninominali, chi nella proporzionale, chi semplicemente per sostenere la propria lista: ci saranno alla fine quasi tutti. Vengono per pagare il dovuto pedaggio a una regione che ha più abitanti ed elettori di quanti ne potranno mai influenzare Mediobanca, la Fininvest, Cecchi Gori e la Banca di Roma messi insieme: nove milioni di residenti, con una dose per la Repubblica di quasi sette milioni di voti equivalenti a 145 seggi tra Camera e Senato. Prenderanno la parola sui palchi delle piazze e nei teatri lombardi Fini, Bossi, Berlusconi, Veltroni, Dini, Scognamiglio, la Pivetti e via dicendo. Che tipo di offer-

■ ROMA. Dini da Bangkok assicura che il decreto sulla par condicio sarà reiterato senza modifiche, salvo «un vastissimo consenso in Parlamento». Il presidente del Consiglio comunica che non ha ancora alcun impegno per la campagna elettorale. Ma il Polo, con Fini, rinnova gli attacchi contro il presidente del Consiglio, fino a chiedere che il decreto venga cambiato, ma solo per limitare l'accesso in tv di Dini. E Casini si spinge ancora più in là: «Deve dimettersi». D'Alema: pretendono che non si candidi, ma la vera anomalia italiana non è lui, è il Cavaliere. Il segretario Pds, all'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici, ha affermato an-

che che la sinistra è «pronta a governare». Intanto il Quirinale interviene a difesa di Dini sull'altro «caso televisivo» di questi giorni: quello dei diritti del calcio in tv passati a Tmc. Modificando il decreto sulle pay tv, sostiene il Colle, non ha aiutato Cecchi Gori a fare il terzo polo tv, ha solo introdotto - così come vuole la prassi - una norma aggiuntiva votata a larga maggioranza dal Parlamento. Da parte sua Cecchi Gori risponde alle questioni sollevate sul conflitto di interessi sostenendo che non lascerà la politica. Da registrare anche le prese di posizione di Berlusconi, che definisce «da capogiro» le cifre dell'asta, e di Veltroni che auspica che la Rai recuperi il calcio.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 34-35

L'ARTICOLO

La prima conquista? Diritto alla normalità

GIANCARLO GARELLI

■ Viviamo una stagione di transizione politica. Travagliata. E nel nuovo catalogo dei diritti e dei doveri una collocazione fondamentale dev'essere riservata al «diritto alla normalità».



SEQUE A PAGINA 2

A PAGINA 2



Tabelloni elettorali alla periferia di Malaga

Del Cordero/Ag

La Spagna alle urne: Aznar favorito, Gonzalez in recupero

■ Trentadue milioni e mezzo di spagnoli sono chiamati oggi alle urne per eleggere le nuove camere e per scegliere il premier. Felipe o José María? La partita per i socialisti, fino a qualche giorno fa all'angolo, può ribaltarsi. Nel senso che vincerà sicuramente Aznar, ma che, forse, non riuscirà a fare il governo. La paura, insomma, è quella della ingovernabilità. Un ultimo sondaggio, confidenziale, non pubblicabile, vede infatti il Psoc in grande recupero. Ma sarà poi vero? Anche tre anni fa, alle elezioni del 1993, Gonzalez era dato per sconfitto alla vigilia del voto. Poi la paura del ritorno della destra convinse molti ad andare alle urne. L'astensione diminui di otto punti e Felipe riuscì a battere Aznar 38,8% a 34,8. È improbabile che oggi lo scenario si possa ripetere esattamente allo stesso modo. Nel frattempo, infatti, ci sono stati altri scandali e una forte crisi economica; Aznar è riuscito a portare più al centro il suo par-

tito e il suo messaggio politico (è entrato nel gruppo dei popolari europei); e il voto dei giovani, di quelli che hanno conosciuto il regime franchista soltanto sui libri di storia, si è spostato massicciamente verso il centrodestra. Ma grazie all'ultimo e segreto sondaggio, ieri mattina, nella sede Psoc a Madrid, si respirava l'aria della rimonta al fotofinish. E stasera, ancora una volta, tutto ruoterà più che sulle percentuali sul numero magico dei 175 seggi, quelli che servono per governare in solitario. Se Aznar mancherà quell'obiettivo - che grazie alla correzione maggioritaria della legge d'Hont, si può raggiungere coi 43-44% dei voti - ogni cosa diventerà più difficile. La vigilia intanto è carica di tensione specie nei paesi Baschi: a Bilbao c'è stato anche un incidente con lancio di molotov contro una banca e un furgone postale.

MAURO MONTALI
A PAGINA 15

Un testimone accusa: «Già il giorno prima avevo riconosciuto Gamper nell'identikit»

A Merano è il giorno dei veleni «I giudici hanno crocefisso un innocente»

■ MERANO. Finito l'incubo, restano aperte le polemiche. Sull'operato delle forze dell'ordine, sul comportamento dei magistrati che hanno tenuto in carcere un innocente, sulle indagini che hanno portato invece che all'arresto alla morte di altre due vittime, tra cui un carabinieri, e al suicidio del folle omicida. Ma il lavoro degli inquirenti prosegue: scartano con decisione la pista del terrorismo politico, ma cercano nei documenti trovati nella casa del serial killer, la risposta a molti perché, ieri intanto si sono svolti i funerali di Paolo Vecchiolini, il quarto degli uccisi, e

Contratto integrativo La Flom respinge la proposta della Fiat

A PAGINA 20

nell'orazione il prete, riferendosi a Luca Nobile e ai giudici, accusa: «Hanno crocefisso un innocente». Ancora veleni sull'estremista e sull'epilogo della vicenda: «Ferdinand Gamper è stato riconosciuto giovedì sera: perché al mattino dopo è stato affrontato solo da tre carabinieri?», chiede la gente mentre un amico di Gamper, barbiere in città, dice: «Quando ho visto l'identikit ho detto subito che quello era il mio amico Ferdinand».

MANNA MELIETTI SARTORI
ALLE PAGINE 20-21

FUGA DI MEZZANOTTE
Nella versione originale e integrale voluta da Parker e Stone
MAI PASSATA IN TELEVISIONE
SABATO 9 MARZO

Gemelli in cella ma colpevole è soltanto uno

■ TORINO. Come ci si deve comportare quando l'identikit di un ricercato corrisponde non ad una persona ma a due? Due gemelli, Alessandro e Massimiliano Ianno, 21 anni, sono stati arrestati a poche ore di distanza l'uno dall'altro per il medesimo reato. I loro tratti somatici sono identici. Chi di loro ha rapinato il negozio in via Garibaldi. Devono restare entrambi in carcere sinché uno di loro non decida di confessare? I testimoni, le commesse che hanno descritto minuziosamente il giovane che le ha rapinate dovranno dirne l'intricata vicenda, ma non sarà facile. Storie di gemelli amici e nemici, di coppie che portano all'inganno.

MARCO FERRARI
A PAGINA 12

È lecita la pausa-caffè per lo statale

■ PERUGIA. Caffè libero in orario d'ufficio. Lo ha stabilito il Tar dell'Umbria riconoscendo ai dipendenti pubblici il diritto, basato sulla consuetudine, di fare una pausa per prendere qualcosa al bar. Purché però lo facciano velocemente e non troppo spesso. Il Tar ha accolto il ricorso di un geometra del Comune di Corciano, in provincia di Perugia, che era stato sospeso per due mesi dalla qualifica perché si era «allontanato dal suo ufficio, dalle 10 alle 10.10, senza autorizzazione», per andare a bere un caffè. Il geometra era stato punito anche perché sorpreso a disegnare geroglifici su un foglio. Il Tar, anche in questo caso, ha detto che poteva farlo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
A PAGINA 14

L'uragano blocca il blitz anticastrista degli esuli cubani

■ CHICAGO. Il mare grosso e le pessime condizioni atmosferiche hanno costretto la flotta di esuli anticastristi diretta verso Cuba a fare marcia indietro. Tutte le imbarcazioni che avrebbero dovuto celebrare ieri un «funerale in mare» per i piloti abbattuti sabato scorso dai Mig cubani stanno rientrando a Key West (Florida). La missione è quindi fallita. Prima di volgere le prue verso la Florida, gli esuli hanno gettato corone di fiori nell'acqua, cantato l'inno cubano e gridato «Viva Cuba Libre». Da Key West erano partite circa 30 imbarcazioni: metà ha abbandonato l'impresa durante la giornata; le altre hanno deciso di tornare indietro quando erano ancora a circa 25 miglia di distanza dal punto in cui avrebbero dovuto celebrare la cerimonia.

MASSIMO CAVALLINI
A PAGINA 17



CHE TEMPO FA Ha ragione

NON È FACILE ammetterlo, ma il discorso di Letizia Moratti sulla vicenda calcio non fa una grinza. Nemmeno mezza. Moratti dice: la Rai ha offerto tanti soldi quanti una corretta valutazione di mercato richiedeva, e non una lira in più perché amministravamo denaro pubblico, in aggiunta al giusto prezzo, la Rai offriva una copertura e un'esperienza incomparabili rispetto alla concorrenza. I padroni del calcio hanno preferito una manciata di miliardi in più e un miliardo di garanzie in meno sul piano della effettiva copertura radiotelevisiva, cedendo i diritti a un loro collega presidente che, tra le altre cose, non ha neanche la radio. Se il calcolo della Lega Calcio - prosegue Moratti - era di alzare il prezzo, certi del fatto che la Rai avrebbe poi ricomprato da Cecchi Gori i diritti, a prezzi gonfiati, si sono sbagliati di grosso: noi non stiamo al gioco (sporco) e non spenderemo una lira di più, loro si arrangino con Cecchi Gori. I telespettatori sapranno con chi prendersela: ogni responsabilità ricade sui tenutari del calcio e sulla loro avida, miope furbizia. Se non è un bluff (e lo sapremo presto), è una posizione giusta, chiara e coraggiosa.

[MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con **L'Unità**

Lunedì 4 marzo

Scrittori tradotti da scrittori

Petronio Satyricon
Edoardo Sanguineti

I Libri dell'Unità